

Città di Misterbianco
Assessorato al Turismo e Beni Culturali

ASSOCIAZIONE CULTURALE “ TURI CAMPANAZZA”

Carnevale 2018

Tema: “ L’allegro mondo dei Gitani”

ASSOCIAZIONE CULTURALE “ TURI CAMPANAZZA” nata nel
1981

Dal punto di vista amministrativo si presenta così composta:

Presidente:	CATERINA PRIVITERA
Vice Presidente:	GRAZIANO CHINNICI MARIA MOTTA
Cassiere:	FRANCESCO GIUFFRIDA
Segretario:	AGATA BRUNO
Costumista:	PAOLO PENNISI
Scenografo e scultore:	ALFREDO CARCIOTTO
Acconciature:	MARIA MOTTA

Per l'edizione del Carnevale 2018, dei costumi più belli di Sicilia l'Associazione Campanazza presenta il tema:

“L’ALLEGRO MONDO DEI GITANI”

Questo tema vuole essere un omaggio al popolo ROM tanto deriso e bistrattato in tutte le epoche.

Non tutti sanno che il popolo gitano ebbe origine dall'India, poi fu reso in schiavitù e quindi costretto a partire e ad emigrare per il mondo assimilando e arricchendo gli Stati che esso attraversò e a tutt'oggi continua a fare.

Vedremo durante le sfilate costumi che simboleggiano l'origine, il passaggio dall'India, mestieri che facevano e che continuano a fare, simboli della Magia e Cartomanzia, danze gitane, come il Flamenco, Danza Russa, etc., omaggio ad alcuni personaggi storici, e ad alcune opere teatrali, attraversando le tappe storiche dal Medioevo al Rinascimento per concludere con gli ori tanto cari a questo popolo.

Il gruppo Campanazza ha utilizzato quest'anno oltre alle classiche paillettes, piume e strass la lavorazione dei nastri di raso, realizzando nappe, frange e decori vari che diventano filo conduttore per tutti i costumi, così come la lavorazione di gomma EVA glitterata e specchietti.

Qualche curiosità:

Sono stati utilizzati più di 10 Km di nastri oltre ai 6.000 specchietti e la lavorazione di alluminio per le strutture portanti dei costumi. E' stata effettuata una lunga ricerca sui tessuti affinché riprendessero i motivi dei tessuti originali gitani, da attenzionare le acconciature, lavorate con materiali e tecniche diverse a seconda dei diversi costumi, così come le spalliere e le parti integranti in polistirolo sui costumi.

1° CARRO – PORTATITOLO CARROZZONE

Questo carro rappresenta il simbolo del nomadismo gitano, è costituito da una struttura portante in ferro, rivestita da polistirolo scolpito e decorato con aerografo. Sul carro è presente una ringhiera in ferro, i rivestimenti interni sono stati realizzati in masonite. Le tende sono realizzate in stoffa da tappezzeria. Luce e campioncini decorativi illuminano il carro.

ZINGARE CARRO

**AMATO VITO
GIUFFRIDA ORAZIO
INDELICATO GIUSEPPE
PAPPALARDO DOMENICO
PAPPALARDO MATTEO
PARINELLO CARMELO
PRIVITERA PAOLO
SCUDERI CONCETTO
TORRE NINO
TROVATO NICO**

Nel primo carro troviamo le classiche zingare che siamo abituati a vedere nel nostro immaginario.

Il costume ha un taglio gitano ed è molto colorato.

Nino torre è lo zingaro che gira per le piazze suonando il violino.

BANDIERA ROM

PINA SAVA

Il popolo rom ha creato la sua bandiera ed il suo inno nel 1978 in Inghilterra, ed ha come colori il blu del mare ed il verde delle praterie, e al centro la ruota del carro simbolo del loro continuo migrare per il mondo.

SIMBOLO DEL DESTINO

ALESSIA LIOTTA

I rom hanno un simbolo che li lega nelle loro scelte di vita, ed ha una forma di ruota piena di decori colorata .

LA CREAZIONE

ANTONELLA TROMBETTA

Secondo una leggenda gitana in origine dio era da solo e creò il mare ed il cielo poi si sentiva solo e creò un fratello che però era cattivo e lo tradì e questo divenne il male da qui ebbe origine il bene ed il male

Ampio costume che simboleggia l'albero della creazioni che affonda le sue radici nel mare nei rami ci sono spiriti buoni e cattivi.

La spalliera rappresenta l'occhio di dio e il cappello riprende l'albero della vita.

IDEOLOGIA GITANA

MARIARITA D'AMICO

I rom si identificano ai gatti per il loro spirito libero; essi affermano che nascono e muoiono come uomini liberi, infatti non si legano ad alcuno stato né geografico, né politico e rifiutano ogni forma di restrizione ideologica. Il costume simboleggia una grande gabbia aperta alla base, due grandi farfalle simbolo di libertà così come l'araba fenice che troviamo nell'acconciatura.

ORIGINE DEL POPOLO ZINGARO

RICCARDO LONGO

FEDERICA GRANATA

MARIA CRISTINBA GRANATA

Questi costumi simboleggiano un mito gitano che racconta che una volta l'uomo in origine era un uccello e che vagava da nazione in nazione, poi un giorno trovò un campo pieno di grano e mangiò così tanto da non poter più volare e quindi si trasformò in uomo.

I costumi rappresentano uccelli arricchiti da piume realizzate in organza e ricami.

L'ORIGINE DEI GITANI

ANNA SANTORO

Gli studi fatti dagli storici sul popolo rom ci svela che i gitani siano originari dell'India, e che siano poi andati via in seguito al fatto di essere stati trattati come schiavi.

Grande costume che simboleggia nella parte bassa l'india e poi è stato riprodotto un ipotetico carrozzone a ricordo del vagare del popolo rom.

DANZATRICE DI GAWAZYEE O DEL VENTRE

ROSY BONANNO

I gitani quando vivevano in Egitto appresero l'arte della danza del ventre facendola propria e perfezionandola nei movimenti.

Il costume simboleggia una danzatrice del ventre egiziano, il corpetto riprende lo stile egiziano la gonna invece quello gitano.

Il costume è decorato da molte pietre e paillettes, l'acconciatura e l'ampia spalliera adornano il costume.

IL POPOLO DEL FARAONE

ALESSIO STRANO

Un mito gitano racconta che il faraone durante la fuga degli ebrei dall'Egitto chiamò in aiuto proprio gli zingari che nella tradizione rom erano cugini del re.

Il costume riprende l'abbigliamento tipico egiziano così come la spalliera e l'acconciatura.

LE DISPENSE DEL FARAONE

GIULIA SANTANGELO

Questo costume simboleggia le dispense che il faraone dell'Egitto diede al popolo zingaro come lascia - passare per gli altri stati, come favore dell'aiuto ricevuto in aiuto al suo popolo

Il costume di taglio egiziano ha ai lati due ceste che contengono le dispense ed è riccamente decorato.

STORIA DELLA CRISTALLOMANZIA

MORENA STRANO

La lettura della sfera di cristallo prende origine dal popolo egiziano, i rom che abitavano in Egitto appresero tale arte e la fecero propria portandola per il mondo.

Il costume nella parte alta riprende quello tipico egizio e la parte bassa è ricca di sfere di cristallo. Il resto del costume così come la spalliera e il copricapo arricchiti da sfere di cristalli e ricami vari..

SANTA SARA LA KALI

VITA TIMPONE

La tradizione gitana racconta che molti anni fa una zingara di nome Sara, stese il suo mantello rosso per salvare le tre Marie della cristianità, dalle acque in tempesta.

Il costume racconta questa storia: nella parte bassa centrale è stata ricreata la barca, ai lati ci sono dei fiori che i gitani offrono alla santa in occasione della festa che si svolge a maggio. Il resto del costume riprende il taglio di quello della santa così come la spalliera.

LE DONNE DEL DESTINO

MARTINA SCUDERI GIULIANA DI SALVATORE CONCY GAROZZO

Questi costumi simboleggiano un mito che identifica tre donne che donano ai nuovi nati la buona sorte, la cattiva sorte, e la ponderanza.

- Il primo costume rappresenta la buona fortuna ed è legato al sole
- Il secondo è legato alla ponderanza ed assimila entrambi le sorti, infatti nella parte centrale del costume è presente una bilancia
- Il terzo invece rappresenta la cattiva sorte ed è legato alla luna.

Tutti e tre i costumi molto ampi sono pieni di decori pietre ed applicazioni.

SPIRITI CATTIVI

LUCA PETRONIO

Questo costume simboleggia la parte oscura degli spiriti ed è stato realizzato con piume in organza che ricoprono le ali ai lati del costume, sulla parte centrale è stato creato il fiore del diavolo.

La spalliera riprende le ali di un pipistrello così come il cappello, colletto, e polsi.

SPIRITI BUONI

ADRIANA PAPPALARDO

La cultura gitana affonda le sue radici su un concetto di dualismo perfetto che vede contrapposti spiriti buoni e spiriti cattivi che influenzano l'intera esistenza dell'uomo. Ampio costume realizzato con grandi petali decorati. Due grandi ali azzurre ai lati rafforzano l'idea dello spirito buono. Corpetto riccamente decorato così come la spalliera e il copricapo.

INCANTATORE DÌ SERPENTI

GIOVANNI SCARSO

I gitani viaggiando per il mondo appresero l'arte di incantare i serpenti e lo portarono come bagaglio personale e ne fecero motivo di lavoro

Il costume presenta un grande cesto con due serpenti, appoggiato su un tappeto.

Il costume è arricchito da molti decori.

RICAMI GITANI

GIORGIA SCARSO

Piccolo costume che rappresenta gli antichi e preziosi ricami che le donne gitane facevano e fanno ancora oggi nei loro abiti che utilizzano per le cerimonie più importanti.

VENDITRICE DI FIORI

MARIACHIARA VILLAGGIO

Questo costume simboleggia la classica gitana venditrice di fiori che troviamo in tante piazze. Ampio costume pieno di molti fiori e applicazioni in stile gitano.

ADDESTRATORE DI CAVALLI

VINCENZO SAPUPPO

Un altro lavoro tipico dei rom è l'addestratore di cavalli utilizzati poi per gli spettacoli nel circo; i cavalli nel costume sono ben visibili sia sulla parte anteriore sia sulla spalliera; il resto riprende l'abbigliamento cavallerizzo in versione carnascialesca.

URSARI O ADDESTRATORE DÌ ORSI

CECILIA MARCHESE

I gitani nel passato erano abili nell'addestrare gli orsi per portarli in giro nelle piazze e farli esibire; coloro che svolgevano questo lavoro venivano chiamati ursari.

La gonna rappresenta un tamburello utile per far ballare gli orsi che sono stati posti sia sul costume, sulla spalliera e nel copricapo.

VENDITRICE DÌ GHIACCIO

FABIOLA MARCHESE

Un altro lavoro che i rom svolsero nella loro tradizione era vendere il ghiaccio che loro stessi prendevano dalle alte montagne

Il costume è prevalentemente di color azzurro e contornato da molte stelle di ghiaccio realizzate in più tecniche.

KALDARAI O LAVORATORI DI METALLI

VALERIA LOMBARDO

I gitani sono da sempre stati abili nel lavorare ferro e rame, ma esiste una tribù che prende il nome proprio da questa arte e sono i calderai.

Ampia gonna lavorata come se fosse ferro battuto; è stata realizzata in alluminio.

La parte centrale del costume riprende la classica incudine.

La spalliera e l'acconciatura riprendono lo stile del costume che è stato decorato con ricami e applicazioni in raso lavorato.

SALE BLU DI PERSIA

MARCO PAPPALARDO

Questo costume rappresenta un ingrediente magico che i gitani hanno scoperto quando arrivarono in Persia e poi hanno continuato ad usare per le loro porzioni magiche.

Il costume presenta ai lati delle ceste con dentro il sale, il resto riprende l'abbigliamento storico persiano. L'acconciatura e la spalliera rappresentano degli elementi persiani.

PENDOLO

CARLOTTA BAUDO

Il pendolo è simbolo della magia e solitamente usato sulle donne per predire quanti figli avrebbero avuto.

Il costume che ha una forma piatta, decorato con simboli della magia, ai lati e sotto sono stati realizzati tanti pendoli.. nell'acconciatura sono stati creati una collana e dei fiocchi di nascita.

I SACCHETTI DELLA FORTUNA

GIROLAMO BAUDO

Il costume simboleggia i sacchetti dove le maghe gitane mettono le loro pozioni magiche, i sacchetti sono sparsi un po' su tutto il vestito come simbolo della magia.

PAPPAGALLO DELLA FORTUNA

VALENTINA AREZZI

I gitani amano girare il mondo portando con se un piccolo pappagallo che offre per chi vuole bigliettini con frasi riferite al futuro o numeri fortunati.

Ai lati del costume le classiche cassette della fortuna; grande la spalliera dove lateralmente sono posti due grandi pappagalli..

Il costume è decorato con quadrifogli e simboli gitani.

PAPPAGALLINO

GIOIA DAIDONE

Piccolo costume che rappresenta il pappagallino che troviamo dietro la cassetta della fortuna, dove gli zingari offrono numeri e frasi sul futuro in cambio di un po' di denaro.

MAGA GITANA

**ADRIANA PRIVITERA
MONICA PRIVITERA**

Questo costume raffigura le maghe gitane che siamo soliti vedere in giro per le città.

PORTA FORTUNA GITANI

GIUSY GIUFFRIDA

I gitani sono legati per tradizione ad alcuni popoli e ad alcuni simboli magici. Questo costume ricorda tali amuleti che sono presenti ai lati di esso con i simboli di nefertiti . Nella acconciatura è stato creato un pavone. Il costume è riccamente decorato con pietre e paillettes.

BAMBOLA DI GRANO

**CHIARA CONDORELLI
MARTINA CONDORELLI**

I gitani realizzano delle bambole in grano come buon auspicio per la casa e la buona sorte , e il grano viene intrecciato con più tecniche. Questo costume decorato con pietre e paillettes e tante spighe simboleggia la bambola di grano.

ALLORO

**CLAUDIO ANZALONE
ANDREA CONDORELLI
RICCARDO CRISAFULLI
FEDERICO PATITUCCI
GIOVANNI PRIVITERA
SEBY VIRGILLITO**

I gitani utilizzano l'alloro come simbolo di purificazione e di buon auspicio, infatti viene appeso alle porte o bruciato come incenso. Il costume ha nella parte posteriore foglie di alloro, sul corpetto è stata ricreata una porta e ai lati del pantalone un braciere.. nell'acconciatura oltre l'alloro ci sono anche simboli della magia.

PEPE ROSSO

**NICOLA ANZALONE
GIUSEPPE VIRGILLITO**

Il costume simboleggia uno degli ingredienti usati dalle maghe gitane per preparare le pozioni magiche, il costume molto decorato è arricchito da simboli della magia.

SPIGHE DI VIOLE

**MARTINA AMORMINO
CLELIA PELLEGRINO
CARLA SCIGLIANO
ALESSIA TUCCI**

Questi costumi rappresentano un altro ingrediente usato per le gli incantesimi gitani cioè le spighe di viole che adornano l'intero costume.

MAGIA ROSSA

**JESSICA COMPAGNONE
CHIARA DI STEFANO
GIULIA MAUGERI**

La magia rossa è la magia che si occupa prevalentemente di sortilegi d'amore. Nella spalliera è presente un cuore così come nell'acconciatura, il costume ricorda l'abbigliamento delle maghe gitane ricco di frange in organza decorati così come l'intero costume.

PIANTA DI ARTEMISIA

ANGELA SPINA

L'artemisia è conosciuta come pianta magica notturna ed è utilizzata per incantesimi d'amore e viene usata bruciata come incenso che è stato riprodotto ai lati del costume o come infuso simboleggiato nell'acconciatura.

AGLIO

SOPHIA CACIA

L'aglio nella cultura gitana è usato come porta fortuna e viene appeso alle ruote dei carri, sopra le porte e usato come ingrediente per filtri magici
L'aglio lo troviamo sparso nel costume ed è stato realizzato in gomma piuma e carta crespa.

CANDELE DI CERA D'API

**MARIA SOFIA BOTINDARI
MATILDE GULLOTTA**

Le candele di cera d'api vergine vengono utilizzate dalle maghe per la lettura delle carte e per i sortilegi. A contorno della gonna è stato riprodotto un alveare sormontato da tante candele così come il cappello. Il resto del costume è molto decorato.

LETTURA FONDI DI CAFFÈ

ASIA PAPA

Le maghe gitane sono molto abili nel predire il futuro leggendo le macchie lasciate dal caffè nelle tazzine.

Il costume rappresenta un tavolo con sopra elementi della magia; posteriormente la luna ci ricorda che la lettura dei fondi di caffè deve avvenire di notte. Il corpetto così come il costume sono pieni di decori.

UCCHIATURA O MALOCCHIO

MARCO MANGIAGLI

Goliardico costume che rappresenta il malocchio che le zingare fanno quando non si fa la carità. La parte centrale del costume rappresenta un piatto che insieme all'olio e al sale sono i classici simboli del malocchio. La spalliera è piena di occhi e la gabbia a vista è ricca di corni e ferri di cavallo.

INCANTESIMI LEGAMI D' AMORE

ERIKA DESTRO MIGNINO

I gitani sono maestri nel creare sortilegi che legano persone infatti questo costume racconta gli incantesimi dei legami d'amore. Due cuori sono ben visibili ai lati del costume che sono legati con fili di cordoncino. La luna al centro del costume ricorda che questi incantesimi vengono praticati di notte.

IL GELSOMINO

VINCENZO TESTA

Anche il gelsomino è un fiore che viene utilizzato in magia per incantesimi d'amore tale incantesimo per avere effetto deve essere fatto di notte e davanti ad uno specchio.

FORTUNA

DOMENICA GIUFFRIDA

Questo costume simboleggia un altro aspetto di ciò che chiediamo alle cartomanti, che ai tempi di oggi è molto richiesta: La Fortuna. Il costume di colore prevalentemente viola e turchese ha ai lati due grandi cornucopie piene di soldi e la spalliera che riprende la ruota della fortuna.

AMORE

AURORA BONCALDO

Amore: ciò che noi chiediamo quando andiamo dalla cartomante; ampio costume di colore verde e arancio dove ai lati ci sono cuori rossi, alla base della gonna è stato riprodotto lo zodiaco.

SALUTE

PAOLO DORIANI

Anche questo è un costume che simboleggia una richiesta che viene fatta alle cartomanti, cioè la Salute che viene rappresentata nel costume con il simbolo del bastone di Asclepio ripreso nell'acconciatura.

I TAROCCHI DI NAPOLEONE

MIMMA ZUCCARELLO

Si racconta che Napoleone avesse una zingara personale dalla quale si faceva predire il futuro prima di ogni sua scelta bellica, era la sibilla Lenormand.

Assieme a questa zingara, Napoleone riformò i tarocchi prendendo il nome, questi ultimi, tarocchi di Napoleone.

Ampio costume dove ai lati ci sono due cornucopie simbolo di fortuna, nella parte alta del costume ci sono i tarocchi e i simboli dei tarocchi di Napoleone.

NAPOLEONE BONAPARTE

CARMELO ADORNETTO

Creatore dei tarocchi che portano il suo nome, il costume riprende il classico abbigliamento di questo storico personaggio: Napoleone. Il costume è stato rifinito in maniera minuziosa.

MAGIA NERA

DANIELE SPINA

I gitani sono bravi anche per ordire sortilegi a fin di male quindi a praticare la magia nera.

Articolato costume ai cui lati ha due grandi ali di pipistrello decorati con piume realizzate in organza, il resto del costume è dai toni rossi e neri che ricordano i tratti oscuri di tale magia; imponente acconciatura con due gufi posti lateralmente e al centro l'occhio oscuro della magia.

SIBILLA ERITREA

YLENIA FINOCCHIARO

Nella cultura gitana le sibille sono state fondamentali nell'arte della magia, infatti questo costume ricorda una figura storica delle sibille;

gonna a balza a più colori, ricco corpetto e ai lati vi sono due pergamene che ricordano gli scritti lasciate in eredità dalla sibilla.

MAGIA BIANCA

MARZIA PATANE'

I gitani sono anche abili nella magia bianca o comunque magia a fini benevoli, che ancora oggi utilizzano

Grandi ali piumate ai lati del costume, completate da piante che si utilizzano in questo tipo di magia. Corpetto operato così come la spalliera ed il copricapo che riprendono gli elementi della magia bianca.

LETTURA FONDI DI THE'

ROSSANA PATANE'

Ampio costume che simboleggia la lettura dei fondi di the. Popolo abile nel leggere le macchie che lascia il the nelle tazze. Ai lati della gonna sono visibili due grandi tazze, alla base della gonna ci sono i simboli dello zodiaco a cui è legata la lettura. Il corpetto in stile gitano è riccamente decorato come tutta la gonna. La spalliera e il copricapo sono piene di fogli di the e simboli della magia.

TAROCCO IL CARRO

ROSARIO PENNISI

Questo tarocco simboleggia la fedeltà, l'equilibrio e la gloria. La struttura ricorda la forma di un carro romano con il corpino così com'è rappresentato nella carta del tarocco. Il costume è impreziosito da ricami e decori a rendere importante l'idea che esso rappresenta.

TAROCCO LA PAPESSA

LUDOVICA FALANGA

La carta della papessa simboleggia saggezza, intuizione e calma. Ampio costume ricco di decori che ha ai lati due chiavi, simbolo dello stemma papale. L'acconciatura riproduce l'antica Tiara. Nel costume sono presenti tanti simboli del tarocco LA PAPESSA.

TAROCCO IL PAPA

GIOVANNI CITRARO

Il costume rappresenta il papa che in cartomanzia rappresenta l'insegnamento, la meditazione e lo studio. Costume dalla foggia ricercata, è stato riccamente rifinito a ricordo della ricchezza dei paramenti papali. L'acconciatura riprende la Tiara usata anticamente dei papi.

TAROCCO L'IMPERATRICE

LORENA MOTTA

Nei tarocchi l'imperatrice simboleggia la terza carta degli arcani maggiori ed è associata al pianeta venere. Ampio costume di colore bordeaux dove al centro c'è il simbolo di venere ,ai lati ci sono due strutture foderate in verde e ricche di paillettes e decori così come tutto il costume proprio a ricordare l'importanza di questo tarocco.

TAROCCO IL MATTO

SALVO PRIVITERA

Questa carta del tarocco simboleggia un uomo che sta per affrontare nuove sfide. Ampio vestito molto colorato che riprende il taglio di un costume da giullare. Da notare la particolare spalliera che rappresenta due burloni vestiti a festa.

TAROCCO DELLA GIUSTIZIA

VERONICA PADALINO

Questa carta simboleggia il bilancio che ciascuno di noi dovrebbe fare della propria vita, infatti si pone sempre a metà del mazzo delle carte. Ampio costume di colore verde dove al centro è ben visibile una grande bilancia e alla base ci sono delle grandi ali, il tutto è arricchito da molti decori e simboli di questa carta del tarocco.

LA FORZA

ROSARIO LIOTTA

Il tarocco della forza nella cartomanzia viene rappresentato come un guerriero che è stato ricreato come costume. Da attenzionare la spalliera che simboleggia due leoni.

TEATRO GITANO DI RUSSIA

ALESSIA BELLAVIA

Esiste un solo teatro al mondo che è stato creato per il popolo rom dove questi si possono ancora oggi esibire nelle loro tipiche danze. Ampio costume dalla forma particolare dove sul davanti è stato ricreato un ipotetico palcoscenico, ai lati ci sono due ballerine di flamenco che fanno da gonna; ricco corpetto che prosegue posteriormente nel costume che è stato interamente ricamato a mano. Importante spalliera che riprende lo stemma della Russia e nell'acconciatura sono state ricreate le matryosche elemento principale nella cultura russa.

IL RE DEI GITANI

EMANUELE SANTORO

Ampio costume molto sfarzoso e ricercato nella foggia; rappresenta una figura simbolica che ancora oggi viene eletta e riconosciuta dalle comunità rom. Il costume così come la spalliera ed il copricapo è interamente ricco di decori applicazioni e piume.

REGINA DEI GITANI

MARIACHIARA GIUFFRIDA

E' un abito dalla struttura molto articolata che rappresenta, in tutto la sua imponenza nello sfarzo, la regina con la sua ricchezza. La struttura presenta articolazione su più piani decorati come tecniche di lavoro diverse. Il tutto arricchito da molti ricami, pendagli, Swarovski e piume, così come l'abito che indossa la regina. La regina dei gitani viene eletta per acclamazione del popolo ed ancora oggi esiste ma ha solo potere simbolico.

GITANI NEL MEDIOEVO

- ANGELA GIUSTO
 - FEDERICA MACCARONE
 - SERENA MARINO
 - SELEN MESSINA
 - MARIKA SAMPIRISI
 - GRAZIANA SCUDERI
- GITANE MEDIEVALE**
-
- FABIO RANDAZZO
- MENESTRELLO**
-
- ALESSANDRO LICITRA
 - CLAUDIA LICITRA
 - GIULIA PATANIA
 - LUCA TABUSO
- GIULLARI**
-
- PIERA PRIVITERA
 - JILASSI SIHEM
 - SAFA TOUATI
- BARDA**

Questo gruppo di costumi ricorda le carovane gitane che giravano di corte in corte per portare la magia, il gioco e l'intrattenimento in genere.

Ne fanno parte le gitane medievali che è un costume corto e molto colorato, il menestrello che suonava il classico mandolino medievale, i giullari tipica figura medievale anch'esso costume molto articolato e decorato e i barda che erano delle donne che accompagnavano le carovane.

LETTURA COPPA DI VINO

GIULIA ARENA

In epoca medievale gli zingari erano abili nel leggere le macchie del vino, la cui forma stabiliva la buona o la cattiva sorte. Ampio costume dove al centro è stata posizionata una coppa di vino realizzata in accoppiato e decori, attorno al costume sono stati creati dei grappoli d'uva realizzati con palline natalizie.

Il corpetto dal taglio medievale è decorato con paillettes, pon pon in raso e specchietti.

IL CANTASTORIE

ALESSANDRO CORSARO

IL SALTINBANCO

**MATTIA ARENA
RICCARDO PRIVITERA**

Questi costumi ricordano altre due figure tipiche medievali che andavano nelle corti a far divertire i nobili; entrambi i costumi riprendono il taglio medievale e sono molto colorati e decorati.

CORTEO DELLE GIRAFFE

JENNI MASCALI

Questo costume rappresenta uno degli arazzi che andarono molto in voga nel '500 e rappresentavano spesso tratti della vita dei gitani, questo in particolare riprende un corteo di gitani festanti a cavallo di giraffe che sono state riprese fedelmente nel costume, così come il resto dei decori e l'acconciatura.

ARRIVO AL CASTELLO

GAIA LIMARDO

Piccolo costume che riprende fedelmente, anche nelle figure dal punto di vista prospettico, un arazzo del 500 dedicato al popolo gitano: ai lati ci sono due ceste piene di frutta, alla base due tamburelli, nella parte alta e nell'acconciatura è stato ricreato il castello. Il tutto è posto in posizione così come appare nell'arazzo.

DANZA DEI NASTRI

**DANIELA MONTALTO
ENZA MURAFO'
PATRIZIA SCIACCA
MIRIAM TESTA**

Questa danza che ha origine molto remota fu inventata dal popolo rom e viene adesso adottata in molte culture. Il costume riprende la foggia di tale danza ed è ricco di nastri e decori.

DANZA TURCA

CARMELINA TORRE

Questo costume ricorda una danza che ancora oggi viene fatta in Turchia e che ha avuto una forte influenza gitana; ampia gonna che ricorda le movenze del volteggiamento tipico di questa danza; la spalliera riprende decori della Turchia, mentre l'acconciatura ne raffigura lo stemma. L'intero costume è decorato seguendo i disegni originali tipici dell'abbigliamento di questa danza.

DANZA ROM RUMENA

IVAN GRASSO

Anche in Romania i gitani hanno lasciato la loro influenza, arricchendo la danza di nuove e più sensuali passi. Il costume riprende il taglio di quello tradizionale romeno, la spalliera e l'acconciatura rappresentano lo stemma della Romania.

DANZA GITANA PERSIANA

LUCY RIZZO

La danza persiana ha assorbito molta influenza dalle danze tradizionali gitane. Il costume molto colorato riprende il taglio di quello tradizionale persiano così come l'acconciatura e le ali che sono stati creati nel costume.

GITANE DÌ RUSSIA

**ALESSIA INDELICATO
GIULIA INDELICATO
RIZZO MARIELLA**

In Russia i gitani hanno lasciato un'immensa cultura riguardo la danza, infatti il balletto russo ebbe una grande influenza gitana. Nella parte centrale del costume è stata ricreata la corona dello zar di Russia, l'acconciatura e il resto del costume sono pieni di pietre preziose e ricami.

IL FLAMENCO

**SOFIA CAVALLARO
GAIA MARCHESE
GIULIA MUSCO
MARY PARASILITI**

Questi costumi rappresentano il ballo del flamenco, infatti i motivi spagnoli sono rappresentati con evidenza nel colletto, maniche e gonne. Il tutto completato dall'acconciatura in stile spagnolo.

NASCITA DEL FLAMENCO

ELENA MOTTA

Il flamenco è la danza tipicamente spagnola ma che affonda le sue radici nella cultura gitana. La storia racconta che all'arrivo dei gitani in Spagna questi inglobarono la danza spagnola perfezionandola nei movimenti.

Ampio costume di colore prevalentemente rosso che rappresenta una ballerina di flamenco che balla su un tamburello; nella spalliera ci sono due fenicotteri poggiati su un tamburello perché sono simbolo della nascita di questa danza; l'acconciatura riprende quella tipica spagnola.

BALLERINE DI KABELIA

**MICAELA GRIMALDI
BEATRICE SCARCELLA
RACHELE SORTINO
ESTER TODARO
NINA TROVATO
SANTA TROVATO**

Piccoli costumi fanno da contorno al costume centrale: la gonna riprende quella tradizionale di questo ballo ed è decorata con motivi ripresi fedelmente dal costume originale.

BALLO AL TRAMONTO

FRANCESCA SCHILLAGI

La danza della Kabelia è una danza che viene fatta nel deserto al tramonto, dove le donne gitanе danzano e volteggiano al ritmo di musica. La parte bassa del costume riprende la classica gonna di questa danza così come il corpetto. Nella spalliera è stato creato il tramonto, il copricapo e parti del costume simboleggiano il fuoco che viene acceso per illuminare la notte.

AMORE PER LA MUSICA

AURORA CALVAGNA

Piccolo costume che testimonia che la cultura Rom è basata sulla musica. Il costume molto colorato è decorato con spartiti e note musicali.

CIMBALI

ROBERTA D'AGATI

I cimbali sono uno strumento musicale simile a dei piccoli piatti da batteria che le donne gitane tengono in mano e suonano durante le loro danze. I cimbali sono stati creati con gomma eva e contornano l'intero costume che riprende il taglio del costume gitano.

I TAMBURELLI

YLENIA ARENA

Articolato costume che simboleggia i tamburelli, strumento fondamentale per i gitani. I tamburelli contornano tutto il costume e sono stati decorati con applicazioni in brillantina e paillettes. L'acconciatura a forma di tamburello è completata da una bambola vestita con un tipico abito di flamenco danza tipica gitana.

FISARMONICA

**ALFIO NICOTRA
GIUSY AVELLINO
GIADA D'AGATI
CARMEN ASIA GANGEMI
ADELINA GUGLIELMINO
MARIACONCETTA NICOTRA**

La fisarmonica è stata riprodotta come gonna per le donne e come corpetto per il bimbo. Gli abiti sono decorati con molte applicazioni così come le acconciature.

VIOLINO

GINEVRA DI CARLO

Questo costume rappresenta uno degli strumenti più importanti della cultura Rom. Il costumino che ha ai lati della gabbia due violini è decorato con elementi che riprendono la cultura gitana.

SUONATRICE DÌ VIOLINI

EMILIA REINA

Ampio costume che simboleggia uno degli strumenti tipici dei gitani cioè il violino che vediamo ai lati del costume che riprende nel corpetto e nei decori il taglio classico dei gitani. La spalliera simboleggia una ruota elemento simbolo dei gitani così come il copricapo.

OMAGGIO A ELVIS PRESLEY

SANTO RUSSO

Elvis Presley si dice che fosse di origine gitana. Nato da genitori musicisti che lo avviarono nel mondo della musica tanto da essere identificato il re del rock.

GYPSY JAZZ

**GRAZIANA D'URSO
GRETA PLATANIA
FLAVIA PLATANIA**

Anche il jazz ha avuto delle influenze gitane infatti a Parigi qualche decennio fa è nato il gypsy jazz che ancora oggi viene suonato in tutto il mondo, il costume è di colore arancio ed è arricchito da due chitarre poste ai lati e dalla torre Eiffel nella parte centrale del costume a ricordo da dove nacque tale movimento musicale.

DANZA DELLE CANDELE

NANCY PULEO

Questo costume simboleggia una danza che le gitane eseguono con dei candelabri in testa al tramonto del sole nel deserto. Il costume simboleggia la gonna tipica di questa danza che è stata riccamente ricamata. Nel davanti ci sono più candelabri così come nell'acconciatura.

DANZA DELLE SPADE

MARTINA TORRISI

Questo costume rappresenta una delle danze più antiche del popolo gitano, cioè la danza delle spade che veniva fatta come corteggiamento per una donna. Il costume riccamente decorato riprende i tratti di quello originale che utilizzano per questa danza, infatti è arricchito da molteplici fiori come le loro acconciature; le spade poste sul retro del costume e nell'acconciatura sono l'elemento principale di questa danza.

OMAGGIO AL POPOLO CIRCENSE

AMELIA RUSSO

Da sempre i gitani sono maestri nell'arte circense e quindi era doveroso un omaggio a tale arte; la gonna ricorda un tendone da circo e dietro al costume ci sono due elefanti impegnati nell'esecuzione dello spettacolo.

VENDITRICE ALLE FESTE

GIORGIA DE VITTORIA

Tradizionalmente nelle feste padronali siamo soliti vedere venditori di palloncini e zucchero filato. Infatti questo costume è un omaggio a questi venditori che rallegrano le nostre feste. La parte bassa ricorda le luminarie, mentre il resto è adorno di palloncini e zucchero filato.

VENDITORI DI GAROFANI

SEBY LA ROSA

VALERIA MAZZEO

I garofani sono nella cultura rom simbolo di fortuna e vengono venduti in zone specifiche della Spagna dai gitani ai turisti.

I costumi dal taglio gitano sono arricchiti da garofani rossi così come nelle spalliere.

CAMMINANTI SICILIANI

GIULIA TORRISI

Ancora a Noto è presente un gruppo di rom che durante le feste padronali girano vendendo palloncini e durante l'anno invece fanno i lavori di arrotini. Ampio costume dove nella parte centrale è stato ricreato un tipico balcone di Noto. Dietro invece è stato realizzato un arrotino.. la spalliera ricorda le classiche luminarie. Infatti i led riproducono tale progetto.

LA FESTA DI SAN COSMO E DAMIANA

ALICE NICOTRA

Questo costume racconta una festa che avviene a Riace dove in occasione della processione dei santi viene aperta da un corteo di gitani che suonano e ballano

Nella parte centrale del costume è stato riprodotto lo stemma del costume di Riace e il resto del costume è arricchito da fiori e tamburelli.

TATUAGGI GITANI

BARBARA CAPONETTO

Da sempre i gitani amano tatuarsi le mani e il corpo simbolo di seduzione per le donne. Abito a tubino con strascico, ampia spalliera con chiusura sul davanti dove sono stati riprodotti i vari tatuaggi gitani.

IL TATUATORE

LUCA MANDUCA

Piccolo costume che simboleggia una figura gitana che crea i tipici tatuaggi che troviamo sparsi nel costume sia nella gonna sia nell'acconciatura.

ELENA DEL MONTENEGRO

MILENA FINOCCHIARO

Questo costume è un omaggio a Elena del Montenegro che fu la regina d'Italia essendo sposata con Emanuele di Savoia. Essa che ha avuto origini nomadi fu importante per l'ingresso degli gitani in Italia avendo per questa popolazione tenuto delle battaglie affinché fossero loro riconosciute dei diritti. L'abito nella parte alta riprende il taglio del costume dei primi del '900, nella parte centrale ci sono delle rose a ricordo di un riconoscimento che fu dato dalla Chiesa, cioè la Rosa della Cristianità per l'impegno da Crocerossina che ebbe per il terremoto di Messina del 1900.

LO ZINGARO BARONE

ANGELO PASSOCHIUSO

Questo costume rappresenta un'opera teatrale che racconta di un barone che ritornando al proprio villaggio lo trovò pieno di gitani, ma invece di mandarli via li accolse e si innamorò di una bella fanciulla appartenente a loro, trovò anche un immenso tesoro che permise di vivere tutti nel villaggio ricchi e felici.

LA CARMEN

SEBASTIANA STURNIOLO

Questo costume simboleggia una delle opere teatrali che vede come protagonista una gitana. Il costume riprende nella foggia il classico costume di questo popolo: ai lati ci sono i sigari, elemento che fa parte dell'opera così come le rose ed il pugnale. Dietro è stata creata un'arena che rappresenta la scena madre dell'opera.

L'AMORE E'UNO ZINGARO E VA

ROSARIO PENNISI

Costume che simboleggia la canzone l'amore è uno zingaro e va, il costume è molto colorato e riprende i simboli di questa canzone.

IL GOBBO DI NOTRE DAME

GAIA PENNISI

Simbolo della zingara per eccellenza, questo costume ricorda la storia del gobbo di notre dame. Il costume dalla forma piatta simboleggia un tamburello, dietro è stata riprodotta la cattedrale dove è visibile il rosone.

FESTA DEGLI EDERLIZI

SALVO DI CAUDO

Questo costume, simboleggia il culto di San Giorgio Cavaliere essendo il protettore del popolo Rom. I gitani festeggiano questa festa in primavera come simbolo di rinascita. Alla base del costume è posto un drago che contorna la gabbia, il corpetto e l'acconciatura riccamente decorati come tutto il costume riprendono l'armatura di un cavaliere come lo era San Giorgio. Il costume posteriormente è ricco di fiori, simbolo della festa.

L'ORO DEI GITANI

AGATA BRUNO

Questo costume rappresenta in tutto il suo splendore l'oro che i gitani, per cultura accumulano nella loro vita. Ampia gabbia a vista piena di applicazioni oro e ricami, così come il copricapo.

2° CARRO: LA GITANA

La struttura portante è realizzata in ferro rivestito da masonite e truciolato: la scultura rappresenta la gitana impegnata nella sua arte di chiromanzia. La gitana è realizzata in polistirolo scolpito con tutte le rifiniture artistiche che ne determinano l'originalità. Anche l'imponente fisarmonica è stata realizzata con una struttura in ferro rivestito da polistirolo e masonite. Sulla parte anteriore del carro è presente un grande ventaglio/scalinata. Luci e dettagli impreziosiscono il carro scenografico.

ZINGARI RICCHI

**FRANCESCO GIUFFRIDA
PIETRO GIUFFRIDA**

MAGA

MARIA MOTTA

SIBILLA

CRISTINA MARCHESE

CHIROMANTI

**FEDERICA MONACO
NANCY RAPISARDA
SILVANA RAPISARDA
SANTA RAPISARDA
GRAZIANA STRANO**

Nella parte centrale troviamo gli zingari ricchi, e infatti indossano costumi sfarzosi molto ricchi e pieni di decori.

Ai lati troviamo la La maga, costume prevalentemente di colore viola e giallo ed è ricco di dettagli e ricami, La sibilla è una figura mitologica per i rom e indossa un costume di colore arancio, e ai lati del carro ci sono le chiromanti, un'altra figura tipica del popolo rom ed è un abito di colore arancio e verde.